

Regionali Liguria, Massardo: “Io, la novità per riportare la gente al voto, le altre proposte sono stantie”

di **Giulia Mietta**

21 Luglio 2020 - 13:02



Genova. “La novità è seduta a questo tavolo, le altre alternative sono un po’ stantie, noi vogliamo riportare a votare quelle persone che non votano più”. **Aristide Massardo**, 66 anni, risponde agli appelli all’unità arrivati dal centrosinistra, dai cinquestelle e da alcuni dei suoi stessi sostenitori con una conferenza stampa in cui non solo **ribadisce la volontà di candidarsi alla presidenza della Regione Liguria** ma ripercorre, dal suo punto di vista, le tappe degli ultimi 9 mesi di trattative e stalli lanciando precise critiche a Pd e al M5S.

“Penso sia grave che **persone che in Liguria non prendono un voto e sono state elette in Emilia o Piemonte decidano chi deve essere candidato dalla coalizione**”, dice riferendosi al Partito Democratico nazionale che ha imposto a quello ligure il nome di Ferruccio Sansa. **“A giugno in una riunione il segretario regionale del Pd disse che piuttosto che votare Sansa avrebbe votato Toti”**, ha detto Massardo (laconico il commento di Simone Farello: “Peccato che voterò Sansa, me ne sono state attribuite di ogni”).

Ma anche nei confronti dei **pentastellati**, l’ex preside della facoltà di Ingegneria, parla di delusione. “Ho incontrato Crimi a fine gennaio, gli esponenti del Movimento mi hanno

sottoposto alla graticola e **con loro ho sempre avuto un dialogo ottimo, poi sono virati su Sansa commissariando, di fatto, il loro capo**".

Se si parla di **sassolini nelle scarpe**, Massardo che indossa un paio di mocassini senza calze, ne ha a chili. Nei confronti di chi l'ha definito Burlandiano ("Vorrei ricordare il trattamento ricevuto da lui, Comanducci e Castellano sulla vicenda Erzelli), di chi ha scritto che non è ambientalista ("Sono titolare di una delle tre cattedre Unesco in Italia di energia sostenibile ed equa), nei confronti di chi "pensa che tutti abbiano un codice a barre" e di chi lo ha definito "divisivo". Aristide Massardo dice: **"Mi sono fatto avanti 9 mesi fa** dicendo che l'unico modo per battere Toti era presentarsi uniti, **non sono io che ho rotto la coalizione"**.

In queste ore il candidato, il quarto dopo Giovanni Toti, Alice Salvatore e Ferruccio Sansa, sta dialogando con le altre forze della coalizione che lo sostiene (**Psi, +Europa, Italia Viva, Civici per il Nord Ovest**) per pensare alle liste e alle candidature, anche alla luce delle novità che potrebbero essere introdotte nella legge elettorale (preferenza di genere e abolizione del listino). **L'obiettivo sarà portare avanti un progetto "civico e riformista"** - dice Massardo - "che abbia una visione a lungo termine per la Liguria, una visione **internazionale ed europea**".

Una Liguria che non sia isolata, ma che punti sulle nuove tecnologie e sulla **sostenibilità**, una Liguria con una **sanità** ben strutturata "la prima cosa che farei da presidente sarebbe commissionare una *due diligence* a un'azienda terza per capire dove si sta sbagliando", una Liguria dove **Regione e Università collaborino** per creare opportunità di crescita e posti di lavoro. "Stiamo lavorando al completamento del programma, che **non sarà un programma di titoli** come quello che quegli altri avrebbero voluto farmi firmare", conclude.